

Milano - Giovedì 6 Maggio 2021

Case per gli studenti

e «rambla» verde

(al posto delle auto)

a Crescenzago

Nel progetto spazi pedonali e hub per le bici

di Andrea Senesi

Quando si pensa a disegnare un nuovo quartiere è facile giocare con i confronti e l'immaginazione. Questa volta sulla carta ci sono una nuova piazza e una rambla verde, attraversata da un percorso ciclopedonale, per «ricucire» la stazione della metropolitana della M2 al Parco Lambro. L'idea architettonica è quindi quella di trasformare un'anonima e sottoutilizzata area di parcheggio in quartiere ecologico tutto verde e piste ciclabili. Il salto dal passato al futuro è il cuore del progetto di «Green between tessiture urbane», vincitore, tra i dodici arrivati in corsa a Palazzo Marino, per il sito di Crescenzago (15 mila i metri quadrati interessati) della seconda edizione di Reinventing cities, il bando internazionale indetto dal Comune insieme con C40 che prevede l'alienazione o la costituzione del diritto di superficie di siti da destinare a progetti di rigenerazione urbana in chiave sostenibile.

Il progetto è stato presentato da un team a cui fa da capofila Redo sgr società benefit e composto dagli architetti Camillo Botticini e Matteo Facchinelli dello studio Arw per la progettazione architettonica, Ag&p per lo studio del paesaggio, la società Stantec spa in qualità di esperti ambientali e la Fondazione housing sociale per lo sviluppo identitario e sociale della futura comunità di residenti.

Il piano prevede dunque la creazione di una porta d'accesso, un boulevard verde verso il Parco Lambro e la nascita di una nuova piazza davanti alla fermata del metrò, con un terrapieno alberato che garantirà la mitigazione dell'impatto acustico generato dal passaggio dei treni. In mezzo nuovi caseggiati in social housing (vendita e affitto). Un totale di 360 appartamenti, due terzi dei quali destinati a studenti e quindi a canone convenzionato. «Abbiamo inserito quest'area nel bando Reinventing cities perché volevamo individuare un progetto di elevata qualità, in grado di rispondere in maniera innovativa alle sfide ambientali e sociali del quartiere — dichiara l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran —. Penso che la proposta vincitrice abbia colto appieno lo spirito del bando che, ricordiamo, chiedeva di soddisfare dieci obiettivi di sostenibilità, andando a operare una ricucitura territoriale determinante tra il parco Lambro e via Palmanova. Green between è anche uno dei tasselli della Milano 2030, che amplia i confini della città offrendo nuove soluzioni abitative sostenibili e a prezzi accessibili, e un esempio della città a 15 minuti, con verde, spazi pubblici e servizi a disposizione di tutti i residenti».

Il nuovo quartiere ambisce a diventare il centro di una rete di mobilità dolce, un vero e proprio «bike hub» per gli abitanti: per questo abbonderanno i punti noleggio di bici e aprirà una ciclofficina come punto di ritrovo per il popolo delle due ruote. Non mancheranno poi colonnine di ricarica per le auto elettriche e almeno il 35 per cento della superficie totale sarà colorato di verde, con la piantumazione di centinaia di alberi a fare da raccordo con il parco. Non è escluso anche un nuovo nome per la fermata della metro: sarebbe un'altra etichetta a sancire la nuova vita che correrà tra Crescenzago e il Parco Lambro.